

Sardegna e piano carceri (come celebriamo l'unità d'italia oltre il tirreno)

Correva l'anno del signore 1897 quando l'esimio dottore Alfredo Nocifero indicava la Sardegna come " terra delinquenziale" la cui popolazione, a causa della conformazione delle cellule nervose era per natura e nascita stessa destinata al banditismo, e ne accomunava le sorti a tutte quelle genti che vivevano a sud di Roma con la seguente dichiarazione : "la razza maledetta , che popola tutta la Sardegna la Sicilia e il mezzogiorno d'italia dovrebbe essere trattata col ferro e col fuoco , dannata alla morte come le razze inferiori d'Africa e d'australia", niente di sconvolgente per i tempi visto che l'enorme difficoltà nel "fare gli italiani" veniva addossata a tutte quelle popolazioni che si rifiutavano di diventare la nuova carne da cannone della corte sabauda, ecco appare la divisione in due dello stivale su base etnica, a sud troviamo popolazioni di ceppo Euroafricano, irredimibili da trattare come gli abitanti di una colonia interna. Se poi ci focalizziamo sulla Sardegna i giudizi dei novelli antropologi non lasciavano alcuna via di scampo, un territorio che agli occhi del potere regio non aveva altra qualità che quella di essere lontano ed inospitale per di più popolato da indigeni ostili la cui conformazione cranica era la peggiore esistente: "*Parallelepipedoidis variabilis sardiniensis*". Tempi ormai lontani si potrebbe dire, piccole incomprensioni tra fratelli d'italia ad inizio rapporto (spero che a nessuno sfugga il tono sarcastico e soprattutto non sfuggano le moltitudini senza numero, perché non contate, che morirono per queste *piccole incomprensioni*). Ma i tempi non sono affatto lontani, perché correva l'anno del signore 2009 ed era il 23 gennaio quando con l'ennesimo decreto d'urgenza l'ormai defunto governo Berlusconi diede alla luce il "Piano straordinario carceri" all'interno del quale troviamo un mini piano per realizzazioni di otto nuovi maxi carceri, e per dar ragione a chi verso la fine dell' ottocento pensava che la Sardegna fosse poco più di una Cayenna troppo cresciuta di questi otto nuove galere ben quattro verranno realizzate su suolo sardo. Una terra delinquenziale quindi che merita di "ospitare il 50% della nuova edilizia carceraria italiana, con tutto quello che ne consegue, e con un ulteriore inasprimento del controllo sul territorio, come un secolo e mezzo fa la Sardegna appare sotto gli occhi dei burocrati e dei generali come uno spazio deserto dove poter posizionare le "vergogne" della società dominante. "*Ti sbatto in Sardegna*" si usava come minaccia tra pubblici funzionari e graduati e si userà come minaccia ancora più crudele per i detenuti non sardi, insomma rivestiamo con coerenza da oltre 150 anni il ruolo di ultima provincia del grottesco "impero italiano".

Torniamo ora la piano carceri nella sua concretezza (e qua voglio ringraziare Laura G. per avermi messo a disposizione una mole di dati incredibile e per lo stimolo che il suo lavoro pubblicato su A rivista mi ha dato), il piano carceri nasce all'interno del ormai famigerato Piano edilizio straordinario del G8 del 2008, che si trasforma in uno dei più grandi saccheggi di risorse pubbliche della storia , in questo contesto dietro una raffica di decreti d'urgenza dove la parola magica era " interesse strategico nazionale" si danno in appalto progetti per la costruzione di nuovi 18000 posti entro il 2012. Il nuovo piano edilizio contiene al suo interno il così detto mini-piano che prevede la realizzazione ex novo di otto nuove galere nei seguenti territori: Savona, Reggio Calabria, Rovigo, Forlì, Cagliari, Sassari(bancali), Tempio, Oristano. Trattandosi di un piano "straordinario" le gare d'appalto sono coperte dal mistero più assoluto, ma le imprese vincitrici sono note anzi potremmo definirle senza ombra di dubbi le solite : Opere Pubbliche SRL (carcere di Cagliari), Anemone SRL(carcere di Bancali,Sassari), Gia.Fi costruzioni SPA (Tempio), Gruppo Intini di Bari (Oristano), come avrete notato sono nomi di aziende che hanno affollato le pagine dei giornali di certo non per le loro benemerite azioni e i cui amministratori delegati le carceri non dovrebbero progettarle ma ospitarle.

Ma le galere non sono state fatte per accogliere questi predatori in rolex, le galere sono state concepite per uccidere socialmente (e purtroppo spesso anche fisicamente) chi non accetta il patto con il potere o chi ne è distorto e alienato ad un livello tale da risultare inutilizzabile come "risorsa umana" ma soprattutto le galere servono a disciplinare la società spaventandola con la "punizione" e narcotizzandola con la morfina della "sicurezza".

Milioni di euro e speculazione, sbarre , filo spinato, mura, controllo..... ormai sembra che sia la sola musica che si possa ballare su quest'isola, ma è un ballo ben triste e dura da troppo, veramente

troppo tempo, forse dovremmo alzare i nostri crani da delinquenti e guardare un po' più in là dei reticolati dello stato, e forse ci renderemo conto che dopo due secoli di insulti mal celati è giunto il momento di buttarli a mare questi reticolati.

Una testa delinquenziale

Salvatore M.